

La candidata «Il suo ricorso è stato respinto
E sarebbe incomprensibile se continuasse
a mettere in discussione il risultato ogni giorno»

Valente: «Antonio fermati stai rischiando l'autogol lavoriamo insieme»

“

CONTATTI

I contatti
per ora sono
interrotti
perché non
mi risponde
al telefono

AVVERSARI

I miei
avversari?
De Magistris
è populista
e Lettieri è
consumato

”

DARIO DEL PORTO

«ANTONIO si considera come un attaccante che vuole segnare. Ma di questo passo rischia di fare un autogol clamoroso. Napoli vale più di un riscatto personale». Dieci giorni dopo il voto delle primarie, Valeria Valente non ha ancora rinunciato all'idea di ricucire lo strappo con Antonio Bassolino. «Il suo risultato è stato importante ed è giusto che gli venga riconosciuto. Ora però anche i ricorsi sono stati respinti, accetti il responso e lavoriamo insieme», afferma la candidata democrat per Palazzo San Giacomo. E rivela di essersi scambiata sms con Bassolino già a pochi minuti dalla chiusura delle urne. Contatti che poi, due giorni più tardi, da cordiali sono diventati più freddi fino a interrompersi definitivamente «perché Antonio non ha risposto alle mie telefonate».

Il Pd esce dalle primarie diviso sul suo interno e con l'immagine intaccata dai video all'esterno dei seggi. Come pensa di ricompattare il partito, onorevole Valente?

«La partita è molto difficile. Dunque, possiamo vincerla solo insieme. Voglio rivolgere un appello ai candidati e in modo particolare ad Antonio Bassolino: era legittimo, da parte sua, fare ricorso. Ora però è stato respinto. E sarebbe incomprensibile se continuasse a mettere in discussione il risultato ogni giorno anche con argomenti diversi».

Bassolino capolista del Pd potrebbe essere una soluzione?

«Non lo so, riterrei irrispettoso nei suoi riguardi non discuterne con lui. Ho ascoltato le sue parole all'Augusteo. Mi pare che abbia posto soprattutto una questione di carattere politico, il riconoscimento del risultato che ha ottenuto. È stato importante e gliene ho dato atto».

Lei è stata bassoliniana, fino a pochi giorni fa aveva una stanza alla Fondazione Sudd. Non si poteva gestire in maniera diversa il rapporto con Bassolino, magari con un incontro a urne chiuse?

«Facciamo chiarezza una volta per tutte: la sera stessa del voto, Antonio mi ha inviato un sms in cui mi augurava buon lavoro. Gli ho risposto subito in maniera molto cordiale, facendo riferimento a quello che dovevamo fare insieme. Ci sono stati altri messaggi nei giorni successivi, gli ho chiesto di vederci. Poi l'ho cercato con telefonate alle quali non ha risposto. Semmai, sono d'accordo che nei passaggi più delicati del suo passato, Antonio avrebbe dovuto ricevere qualche telefonata in più. Ma questo non riguarda me, che ho condiviso con lui quelle amarezze. Ora, se la questione è politica, come lui dice, affrontiamola politicamente partendo dal risultato che è stato riconfermato dopo i ricorsi».

Queste primarie rischiano di essere ricordate anche per le immagini ai seggi di San Giovanni a Teduccio.

«In quei video abbiamo visto atteggiamenti volgari, disdicevoli sul piano etico. Ma niente di più. Lo ha detto il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, non io. Non stiamo parlando di brogli. Napoli e i napoletani che hanno votato alle primarie non lo meritano».

Però quei soldi dati agli elettori c'erano.

«Ma stiamo parlando di un euro da versare al partito. Non è compravendita di voti, neppure nei ricorsi si parla di questo. Sono comportamenti lontani dal mio mo-

do di fare politica, mi candido anche per cambiarli perché li ho ereditati, non generati. Ma i brogli sono un'altra cosa: sono i risultati modificati nei verbali, le schede sostituite. Come vincitrice delle primarie, anche io chiedo chiarezza, per questo ho presentato ricorso. Però adesso basta. Fine. Tre voti, perché di questo discutiamo, non modificano il risultato».

In che modo il Pd può convincere gli elettori a riconsegnargli Palazzo San Giacomo?

«Dobbiamo tornare a parlare dei problemi di Napoli, che sono stati acuiti dall'amministrazione guidata da de Magistris. Da oggi, per quanto mi riguarda, non parlerò più di primarie. Mi interessa discutere di Bagnoli, del porto, di come si possono recuperare i soldi persi da de Magistris sul centro storico».

Una lista autonoma capeggiata da Bassolino però potrebbe togliere voti soprattutto al Pd.

«Se dovesse accadere, lavoreremo con ancora maggiore determinazione. Chiederemo ai napoletani di guardare il merito delle questioni e spiegheremo che città immaginiamo per i prossimi vent'anni e come, per esempio, vogliamo restituire, finalmente, il mare. Detto questo, sinceramente, continuo a pensare che gli avversari debbano essere de Magistris, Lettieri e i Cinque Stelle».

Scelga un aggettivo per definire il sindaco.

«Populista».

E Lettieri?

«Consumato».

I Cinque Stelle?

«Hanno dimostrato scarsa capacità di governo».

Il premier Renzi sarà a Napoli per la campagna elettorale?

«Assolutamente sì. Sono sicura che sarà al nostro fianco in questa partita».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

